

CURARSI • PIACERSI
MAGGIO BIS 1999

• CONOSCERSI

SOLO
3500!
LIRE

Starbombe



Lettere

CHI HANNO SCRITTO

A cura di: ALESSANDRO PELLIZZARI

odontoatria

Dovranno mettermi un impianto: ma non ci sono alternative?

Il mio dentista dice che ho un dente talmente rovinato che deve sottopormi a implantologia: non ci sono alternative, magari meno costose?

Rossella

“**“** Oggi esistono sistemi in grado di ricostruire le radici dentali (la parte del dente nascosta nella gengiva) che costituiscono una valida alternativa clinica ed economica all'implantologia. Gli impianti infatti, oltre ad avere un costo alto (dai 2 ai 3 milioni), espongono il paziente a un intervento chirurgico (la vite artificiale che sostituisce il dente deve essere inserita nell'osso della bocca) e a un margine di insuccesso, seppure ridotto. La ricostruzione della radice è invece una sorta di

“autoimplantologia”. Come si fa? Dopo la terapia canalare (pulizia, otturazione) e la cura della gengiva del dente, si passa alla ricostruzione. Il dentista deve inserire un perno che andrà a sostituire la struttura portante del dente, ormai perduta. Questi perni possono essere di diverso materiale (acciaio, titanio, fibra di carbonio, materiali ceramici) e sono costituiti da due parti: una affusolata, che viene cementata all'interno del canale dentale, l'altra più spessa, che va a costituire il cuore, la parte interna del nuovo dente. Per quanto riguarda la parte visibile dell'elemento dentale, la corona, può essere ricostruita in resina composita (miscela di resine e cristalli di quarzo) o con una capsula (più costosa). La ricostruzione delle radici con perni prefabbricati è relativamente

economica (200-600 mila lire), mentre il restauro finale, se in composito, costa al massimo 800 mila lire. Molto meno, dunque, degli impianti, e senza dover ricorrere alla chirurgia.

dott. Gianfranco Aiello